

ANCE

RASSEGNA STAMPA

“Opere pubbliche, la sfida è ora. Da un grande passato a un grande futuro”.

Napoli – 19 giugno 2015

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Convegno nazionale Ance Napoli			
19:32	RAI 3 CAMPANIA	19/06/2015	TGR CAMPANIA H 19.30 (Ora: 19:32:40 Min: 2:23)	2
14:10	RAI 3 CAMPANIA	19/06/2015	TGR CAMPANIA H 14.00 (Ora: 14:10:18 Min: 2:16)	3
14:06	CANALE 21	19/06/2015	TG DI CANALE 21 H. 14.00 (Ora: 14:06:49 Min: 6:48)	4
19:45	CANALE 21	19/06/2015	NEWS VG21 H 19.30 (Ora: 19:45:43 Min: 4:03)	5
23:14	CANALE 21	19/06/2015	TG DI CANALE 21 H. 23.00 (Ora: 23:14:19 Min: 4:09)	6
08:34	RAI RADIO 2	19/06/2015	GR2 H. 08:30 (Ora: 08:34:26 Sec: 10)	7
12:16	RAI RADIOUNO CAMPANIA	19/06/2015	GR REGIONE CAMPANIA H 12.10 (Ora: 12:16:00 Min: 1:13)	8
07:20	RAI RADIOUNO CAMPANIA	20/06/2015	GR REGIONE CAMPANIA H 07.20 (Ora: 07:20:36 Min: 2:29)	9
5	IL SOLE 24 ORE	20/06/2015	DELRIO: BENE IL CODICE APPALTI, ORA ACCELERARE I CANTIERI (M.Salerno)	10
8	LIBERO QUOTIDIANO	20/06/2015	DE LUCA ANCORA FANTASMA LA MADIA PREPARA LA LEGGINA (P.Russo)	11
3	LA REPUBBLICA - EDIZIONE NAPOLI	20/06/2015	SLITTA LA NOMINA DEL COMMISSARIO IL GRIDO DI RABBIA DEI COSTRUTTORI "LA POLITICA HA UCCISO BAGNOLI"	12
27	IL MATTINO	20/06/2015	CANTONE: "RENZI-DEL LUCA? NON HO COMPETENZE"	13
2	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	20/06/2015	CANTONE: "NON DECIDIAMO SULLA SOSPENSIONE"	15
44	IL DENARO	20/06/2015	OPERE PUBBLICHE PER RIPARTIRE. LA SFIDA E' ORA	16
8	CRONACHE DI NAPOLI	20/06/2015	DELRIO: LA CORRUZIONE BLOCCA LE OPERE E L'ILLEGALITA' TOGLIE LAVORO	18
9	ROMA	20/06/2015	BOCCATA D'OSSIGENO PER IL SETTORE EDILE: "LE TRANSAZIONI DI NUOVO IN AUMENTO" (E.Cagnazzi)	19
	A-REALESTATE.IT (WEB2)	19/06/2015	ANCE: CON PIANO OPERE PUBBLICHE IN TEMPI GIUSTI PAESE RIPARTE	21
	NAPOLIPOST.COM (WEB)	19/06/2015	OPERE PUBBLICHE, RIFORMA CODICE APPALTI, LOTTA ALLA CORRUZIONE E PIANO OPERE PUBBLICHE, I TRAGUARDI	22
	FASI.BIZ	19/06/2015	INFRASTRUTTURE - ANCE, OPERE PUBBLICHE PER FAR RIPARTIRE IL PAESE	24

TGR CAMPANIA H 19.30 (Ora: 19:32:40 Min: 2:23)

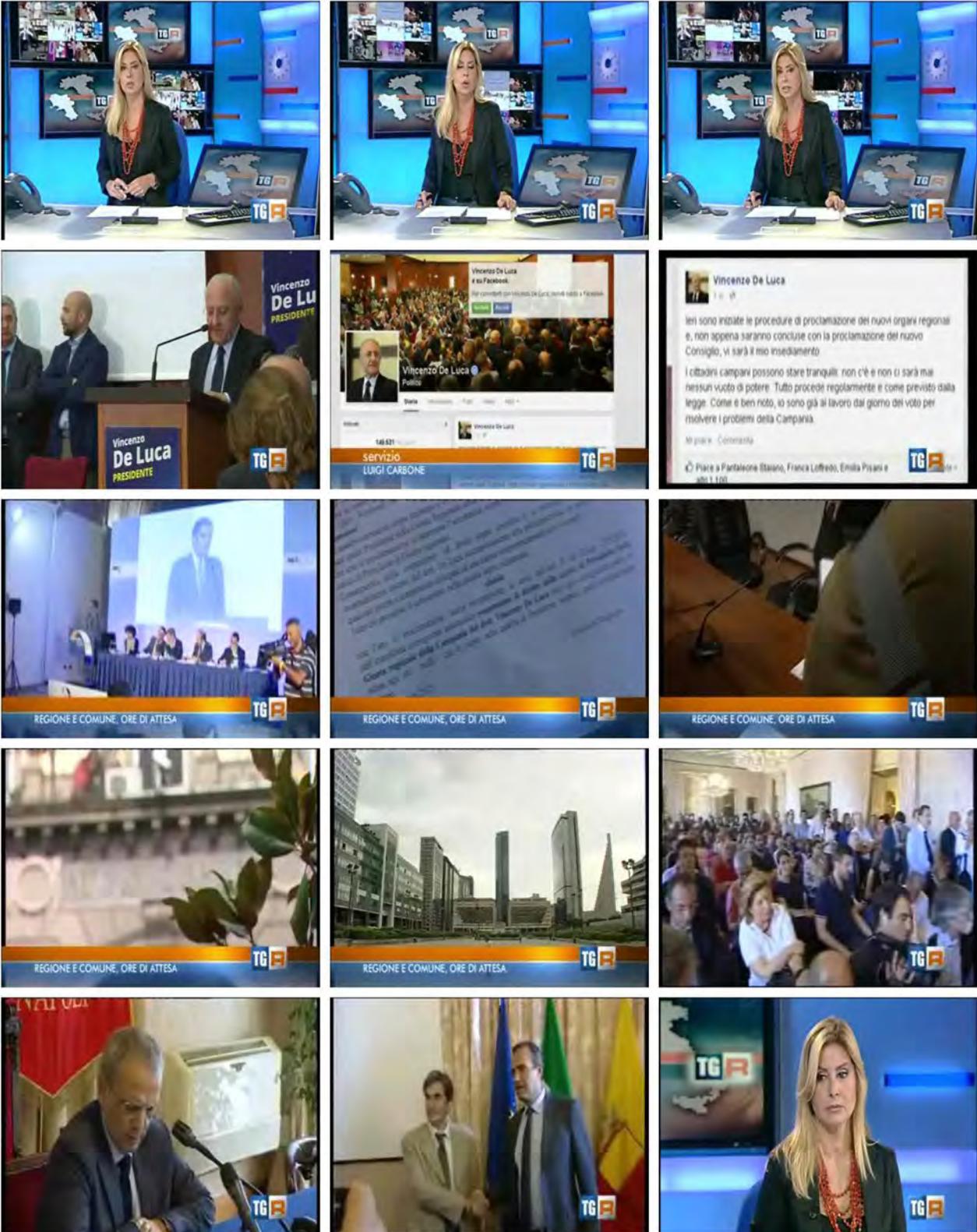
I costruttori riuniti a Napoli per discutere del rilancio del settore dell'edilizia. Presente anche il Ministro Delrio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR CAMPANIA H 14.00 (Ora: 14:10:18 Min: 2:16)

De Luca assente oggi al convegno dell'Ance con Graziano Delrio che ha sottolineato il grande impegno del Senato per rendere le regole sugli appalti più semplici e trasparenti.



TG DI CANALE 21 H. 14.00 (Ora: 14:06:49 Min: 6:48)

Si sono aperti questa mattina i lavori del convegno organizzato dall'associazione nazionale costruttori edili: era presente anche il ministro delle infrastrutture graziano delrio



NEWS VG21 H 19.30 (Ora: 19:45:43 Min: 4:03)

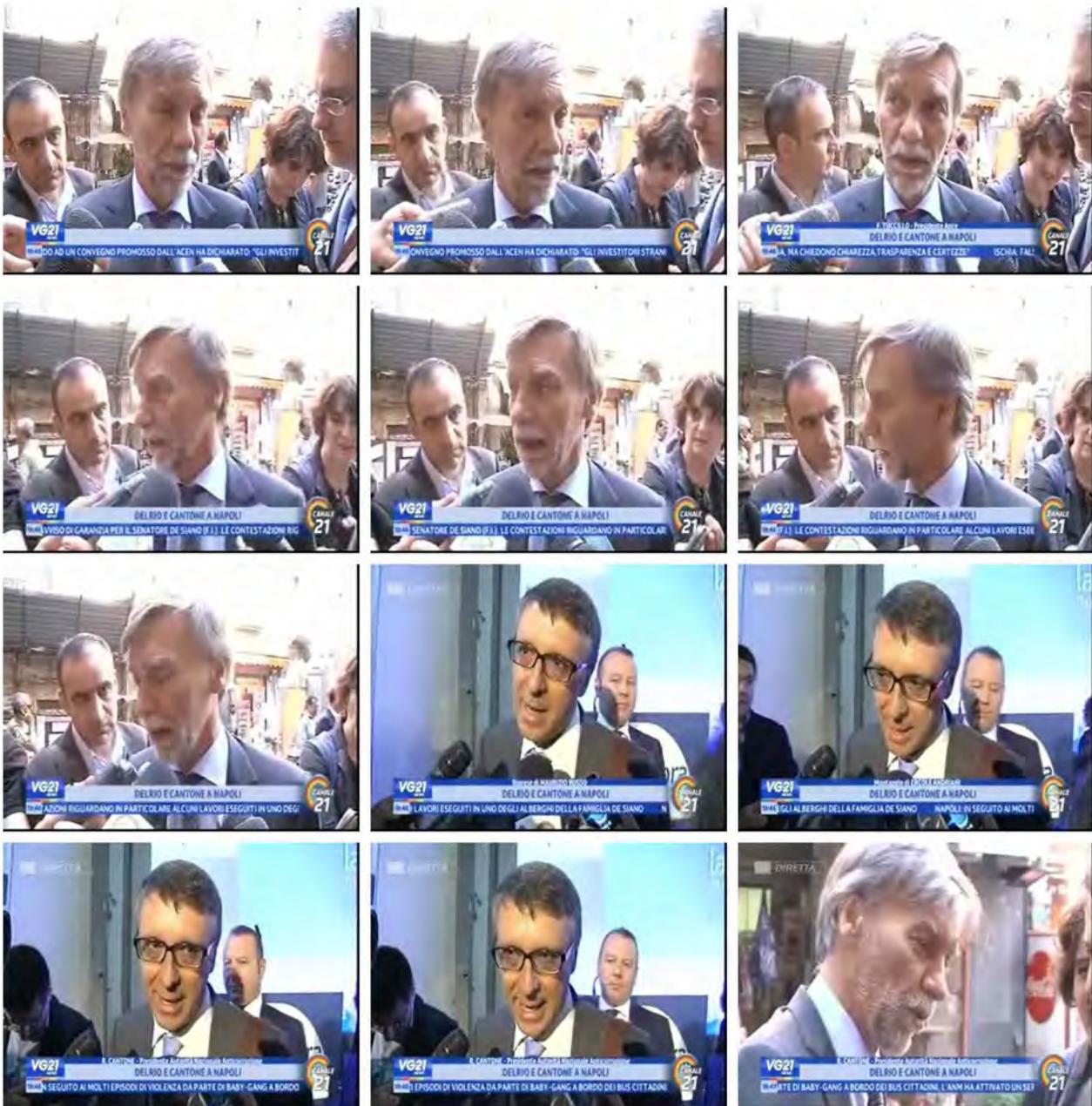
Si sono aperti questa mattina i lavori del convegno organizzato dall'associazione nazionale costruttori edili: era presente anche il ministro delle infrastrutture graziano delrio. tra i presenti c'era anche l'ammiraglio basile. tra le altre cose si e' rilevato che tra i costi piu' elevati nelle opere pubbliche ci sono anche quelli per la rete ferroviaria.

intervento di: graziano delrio, ministro delle infrastrutture e dei trasporti

intervento di: raffaele cantone, presidente autorità nazionale anticorruzione

intervista a: francesco tuccillo, presidente **ance**

autore: titti improta



TG DI CANALE 21 H. 23.00 (Ora: 23:14:19 Min: 4:09)

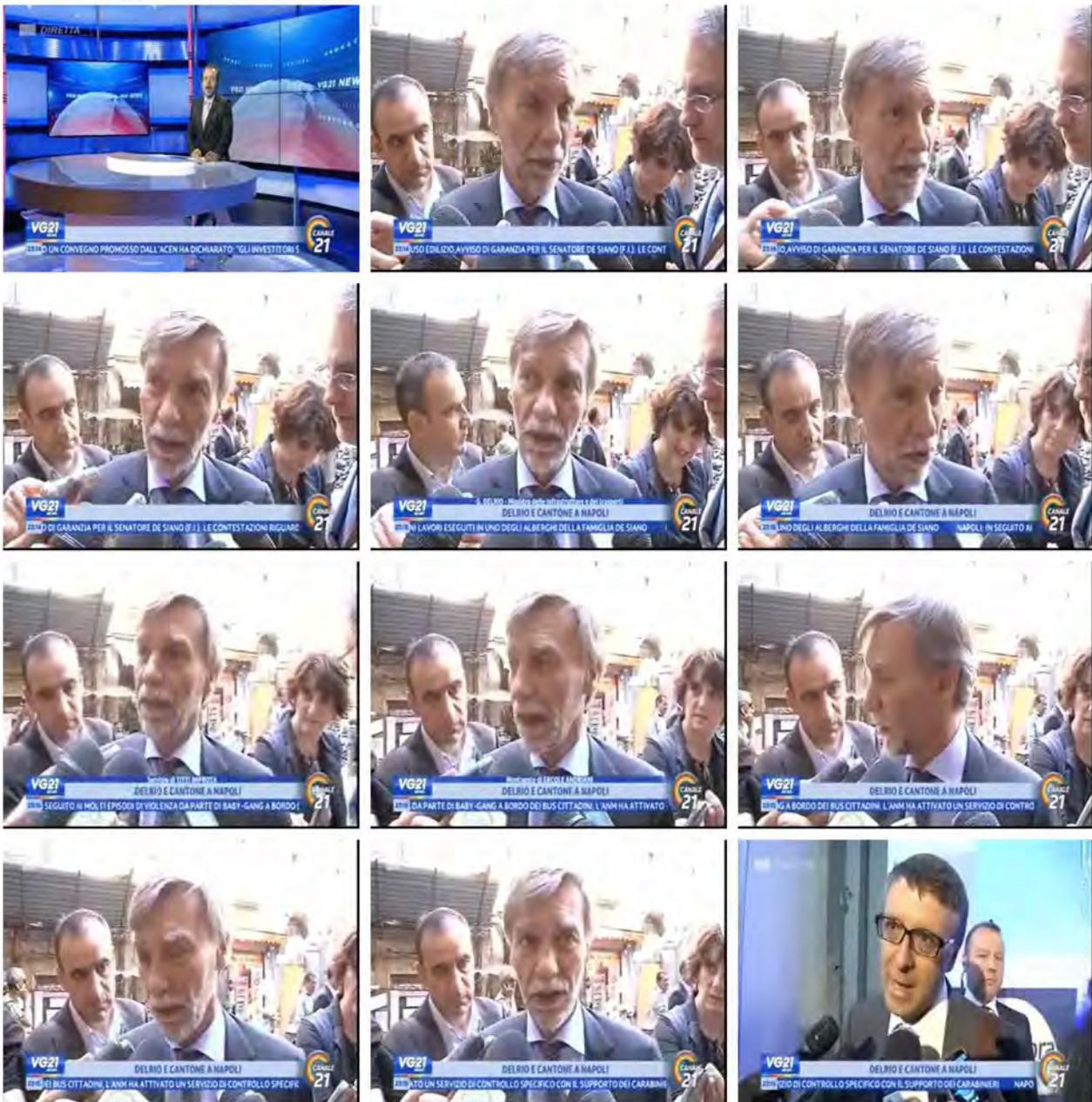
E questa mattina si sono aperti i lavori del convegno organizzato a Napoli dall'Associazione costruttori edili intitolato 'Opere pubbliche, la sfida è ora'. Presente il ministro Delrio. In Italia la media per realizzare un'opera pubblica per importi fino a 50 anni milioni di euro è di 7 anni e 3 mesi, per importi superiori si arriva fino a 10 anni. Secondo l'ufficio studi della Camera dei deputati i costi più elevati nelle opere pubbliche sono per la rete stradale e la rete ferroviaria.

intervista a: G. Delrio, ministro delle infrastrutture.

intervento di: R. Cantone, Anac.

intervista a: F. Tuccillo, Presidente **Ance**.

autore: Titti Improta.



GR2 H. 08:30 (Ora: 08:34:26 Sec: 10)

Agenda Italia: alle 10 a Napoli il Convegno dell'Associazione costruttori grandi opere la sfida è ora con il Ministro Delrio il neogovernatore De Luca e il Presidente dell'anticorruzione Cantone.

GR REGIONE CAMPANIA H 12.10 (Ora: 12:16:00 Min: 1:13)

Inaugurato oggi a Napoli il convegno ~~19-06-2015~~ Assente De Luca, ma il ministro Graziano Delrio non ha commentato, affermando invece - "il Paese perde 50 miliardi l'anno in termini di efficienza logistica, abbiamo grandi spazi di miglioramento e il codice degli appalti ci permetterà di superare tante difficoltà che abbiamo individuato".

GR REGIONE CAMPANIA H 07.20 (Ora: 07:20:36 Min: 2:29)

A Napoli il convegno ~~tele~~**Ante** con il Ministro delle Infrastrutture Del Rio che ha sottolineato: "tanti vogliono investire in Italia, ma le regole devono essere chiare"

Seminario Ance. «Decreto per velocizza parte del Ddl delega»

Delrio: bene il codice appalti, ora accelerare i cantieri

Mauro Salerno
 NAPOLI

■ Bene il nuovo codice degli appalti, «le nuove direttive Ue europee consentiranno una velocizzazione altissima nella realizzazione delle opere, ma non dobbiamo appesantirle». E soprattutto bisogna accelerare gli investimenti, a partire da manutenzione delle reti e logistica.

È la strada che indica il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, per far ripartire il mercato delle opere pubbliche, fiaccato da una «crisi non più sostenibile», che rappresenta «la grande differenza tra l'Italia e gli altri paesi europei». Delrio parla a Napoli, all'indomani del primo sì del Senato alla riforma degli appalti di fronte a una platea di costruttori che per bocca del presidente dell'Ance **Paolo Buzzetti** chiedono subito un piano di investimenti e l'introduzione di alcuni correttivi immediati al sistema delle gare, anticipando la riforma complessiva che ieri ha compiuto il primo passo al Senato.

«Ho chiesto all'Anas di triplicare gli investimenti nella manutenzione delle reti», dice Delrio. La spa delle strade gestisce circa 11 mila tra ponti e viadotti, ha ricordato il ministro, in gran parte realizzati più di 40 anni fa. La spesa per la manutenzione ordinaria si è attestata su 202 milioni nel 2014, mentre il monte investimenti (nuove costruzioni più manutenzione straordinaria) è fermo da almeno tre anni dalla soglia dei due miliardi. Un «massiccio piano di interventi» è invece

necessario per superare «gli enormi costi dell'inefficienza logistica», collegando infrastrutture e nodi di trasporto. Senza dimenticare la mobilità urbana e sfruttando a pieno i fondi europei, che con una spesa efficiente «garantirebbero un aumento del 3% del Pil al Sud». Delrio è tornato anche sul nuovo codice appalti sottolineando l'importanza della stretta sulle deroghe e sulle varianti, oltre al focus sulla qualità dei progetti che è «la soluzione per far ripartire i cantieri». Ma il ministro ha anche ricordato che il primo principio da rispettare è il divieto di «gold plating», che impone di non aggiungere prescrizioni nazionali alle disposizioni contenute nelle direttive da recepire entro aprile 2016.

«La priorità ora è ripartire - ha detto Buzzetti - serve un decreto legge per adottare le misure più urgenti». Una proposta che il presidente dei costruttori ha girato anche a Raffaele Cantone, presidente dell'Anticorruzione. «Può essere una buona idea - ha risposto Cantone - se si tratta di anticipare alcuni punti più condivisi della riforma del codice. Sarebbe anche un modo per sperimentare il funzionamento in vista della riforma generale», che deve avvenire garantendo «una transizione ordinaria», senza salti improvvisi. Un no secco però è arrivato da Cantone a provvedimenti d'urgenza «sul modello dello Sblocca Italia, che finiscono per creare più problemi di quelli che provano a risolvere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campania senza guida

De Luca ancora fantasma La Madia prepara la leggina

PAOLO EMILIO RUSSO

ROMA

■■■■ Atteso - anzi attesissimo - è arrivato il patatrac: la Regione Campania è ingovernabile, priva di guida, esposta all'annullamento di ogni suo atto. Il governatore Vincenzo De Luca sta cercando di ritardare le procedure di insediamento per evitare la sospensione, punta a nominare prima un suo vice, un capo di gabinetto e una rete di persone di fiducia in grado di «firmare atti» nel corso del suo - lungo - periodo di assenza, ma, nel frattempo, nessuno è al volante della «macchina». La strategia dell'allungamento dei tempi è assecondata dal premier Matteo Renzi, che si trova nell'imbarazzante situazione di dover sospendere il «suo» governatore appena eletto in applicazione della legge Severino. «Il premier è già in fuorigioco visto che la sospensione opera al solo verificarsi delle condizioni: il premier disponga gli atti necessari altrimenti lo denunceremo», avvisano i capigruppo M5S in Parlamento, Francesca Businarolo e Bruno Marton. «Si proceda alla sospensione: la legge è chiara e va rispettata», avevano chiesto giovedì - senza ottenere risposta - gli azzurri Renato Brunetta, Mara Carfagna e Paolo Russo.

Così, a 20 giorni dall'elezione, De

Luca ancora non si è insediato alla guida della Regione. La sua idea è quella di procedere con un blitz: insediamento rapido, nomine e poi, a quel punto, sospensione. «Sono iniziate le procedure di proclamazione: non appena saranno concluse, vi sarà il mio insediamento», rassicurava ieri. Il problema è che lo strategemma studiato con il premier potrebbe non funzionare. «Ogni attività compiuta da De Luca successivamente alla proclamazione sarà addebitabile come attività di omissione di atti dovuti a carico del premier», denunciano i grillini. Molti giuristi come l'avvocato Gianluigi Pellegri, il legale che per conto del Movimento difesa del cittadino ha ottenuto la sentenza in Cassazione che ha escluso la competenza del Tar sull'applicazione della legge Severino, sostengono che lo strategemma non funzionerà: qualunque atto controfirmato dal neopresidente sarà «annullabile» visto che per 18 mesi sconterà «l'interdizione nell'assumere qualsivoglia atto». Tutte le decisioni prese dalla eventuale giunta, dunque, potrebbero essere giudicate inefficaci tra qualche mese. Un caos, insomma. La situazione è così scivolosa che l'ex sindaco di Salerno, dopo avere disertato la cerimonia di proclamazione e il passaggio di consegne, ieri non ha preso parte alla manifestazione dell'Ance con il ministro Graziano Delrio. Il go-

vernatore uscente, Stefano Caldoro, non aspetterà oltre: «Proclamazione avvenuta. Avviate le procedure per il passaggio di consegne. Nessuna risposta. Come da prassi lascio il Palazzo», ha twittato ieri. La poltrona di presidente di una delle Regioni più importanti del Paese è dunque ufficialmente vacante. «I cittadini campani possono stare tranquilli: non c'è nessun vuoto di potere», ha provato a tranquillizzare ieri De Luca. Non si è ancora sciolto nemmeno il nodo-vicepresidente, che sarà per qualche tempo il vero numero uno della Regione dopo la sospensione del governatore: De Luca vorrebbe Raimondo Pasquino, fedelissimo di Ciriaco De Mita ed ex rettore dell'Università di Salerno, Renzi, invece, una figura di respiro nazionale. Il nervosismo che corre tra Napoli e Roma è venuto a galla anche ieri quando i grillini hanno costretto alla marcia indietro il ministro Marianna Madia. «La legge delega di riforma della pubblica amministrazione nasconde un tranello per risolvere i guai dei condannati che non posso essere eletti a cariche amministrative come De Luca», hanno denunciato i deputati del M5s. Il passaggio che ha attirato la loro attenzione era all'articolo 39. «Per cancellare ogni strumentalizzazione» il ministro della Pa, fedelissima renziana, ha fatto marcia indietro: «Sono pronta a togliere quel passaggio», ha annunciato ieri.



Raimondo Pasquino, presidente del Consiglio comunale di Napoli, sarebbe tra i candidati alla vicepresidenza della regione e prenderebbe il posto di De Luca in caso di applicazione della legge Severino [Ansa]

Slitta la nomina del commissario Il grido di rabbia dei costruttori “La politica ha ucciso Bagnoli”

Delrio lancia la Grande Officina del Sud e invita a un'alleanza con le istituzioni

Ma gli imprenditori: “Qui solo occasioni mancate e opere incompiute”

LA POLEMICA

TIZIANA COZZI

«**L**A POLITICA ha ucciso Bagnoli». L'urlo dei costruttori parte da San Lorenzo Maggiore, dove è ospite il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, in occasione del convegno dell'Ance (Associazione nazionale degli imprenditori edili). Una riflessione amara, proprio nel giorno in cui nella seduta del Consiglio dei ministri, durato appena un quarto d'ora, non si fa parola su Bagnoli e sul commissario promesso giorni fa dal presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi. Mimmo Giustino ricorda le parole di suo padre Enzo, imprenditore, ex presidente del Banco di Napoli Enzo Giustino: «Diceva che a Bagnoli c'è il morbo dell'inconcludenza e a distanza di tanti anni devo riconoscere che è ancora così. Non c'è nessuna collaborazione tra parti imprenditoriali e istituzioni, si parla e non si conclude mai nulla».

Il ministro Delrio, davanti alla platea di costruttori parla della Grande Officina del Sud «un altro Mezzogiorno, un'altra verità da raccontare, fatta di grandi risorse». Invita all'alleanza «con i sindaci bravi, i presidenti di Regione le forze sociali e imprenditoriali per attivare la Grande Officina fatta di buone pratiche per far ripartire il Sud». Una sfida in un periodo nero di crisi. «Sì, è davvero una sfida quella che parte da Napoli - dice Francesco Tuccillo presidente Acen



- perché è la città emblema delle difficoltà del paese. Qui ci sono le occasioni mancate e le opportunità da cogliere». Ma su Bagnoli, Tuccillo dà la sveglia al governo. «Alla vicenda del commissario il governo deve porre immediatamente rimedio - aggiunge - lo Sblocca Italia era partito con un decreto legge che testimoniava l'urgenza di procedere, sono passati 9 mesi ed è tutto fermo, non è un buon se-

gnale. E poi senza una legge far ripartire Bagnoli è impossibile, da un lato c'è la riqualificazione, dall'altro c'è il fallimento di Bagnolifutura. Il blocco così è insormontabile per chi ha voglia di investire». Servono 5 anni dalla progettazione all'apertura di nuovi cantieri. Tempi troppo lunghi per essere redditizi. «Ci sono 500 milioni di lavori sulle autostrade bloccati dall'inizio dell'anno - sottolinea l'imprendi-

trice Francesca De Santis - perché l'Anas chiede la garanzia globale di esecuzione. Certificato che nessuna banca rilascia perché non è attrezzata per farlo. La normativa è inadatta, va cambiata».

Non c'è solo Bagnoli tra i nodi più spinosi da affrontare. Le grandi opere pubbliche in città sono praticamente ferme. Basti pensare alle altre grandi incompiute Napoli Est, porto. «Bagnoli muore di politica - dice Angelo Lancellotti, vicepresidente Acen con delega alle Opere pubbliche - ma non è la sola. Il centro storico ha un problema di progettazione, il porto ha avuto uno stop dall'Unione Europea, la Mostra d'Oltremare è bloccata. Quello che manca è la capacità di programmare, si arriva in ritardo per appaltare i lavori, si perdono i finanziamenti perché le amministrazioni non hanno i fondi per progettare. Sono ostacoli alla rapida esecuzione della gara e dei lavori». Insomma, la città non riparte, non attira capitali privati e decresce ogni giorno di più. «Sentiamo solo grandi annunci ma negli ultimi 10 anni grandi opere non ne abbiamo viste - afferma Antonio Savarese, imprenditore marittimo - non si procede mai verso la risoluzione di un contratto. Ho creduto in un porto turistico a Napoli ma la burocrazia ha affossato ogni investimento».

I conti si fanno ogni giorno anche con l'illegalità, la corruzione, il freno che blocca tanti dei lavori in tutta Italia ma soprattutto in Campania. «La classe imprenditoriale è scoraggiata - afferma Savarese - gli imprenditori seri, motivati e perbene stanno scomparendo in Campania, escono lentamente fuori dal mercato. Non possono reggere la concorrenza sleale che si avvale del lavoro nero, capitali di incerta provenienza e propone ribassi improponibili».

Il dibattito

Cantone: «Renzi-De Luca? Non ho competenze»

Conflitto di interessi, il presidente Anac si chiama fuori. «Ma difenderò sempre la Severino»

Gerardo Ausiello

Politica e appalti. E il male della corruzione, «che frena la crescita del Paese». A rilanciare l'allarme su uno dei problemi più gravi dell'Italia di oggi sono, all'unisono, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio e il capo dell'Anticorruzione Raffaele Cantone, che intervengono a Napoli, nel complesso di San Lorenzo Maggiore, a un convegno sulle opere pubbliche promosso dall'Ance, l'Associazione dei costruttori guidata a livello nazionale da Paolo Buzzetti e in città da Francesco Tuccillo. Partendo dal nodo degli appalti, Cantone parla a tutto campo. E lancia bordate: «Il sistema degli appalti ha finito per favorire soprattutto gli avvocati» tuona, riferendosi a «meccanismi che servono solo a moltiplicare il contenzioso»: «Bisogna invece fare in modo che le decisioni assunte dallo Stato siano tali».

Ma nel mirino del magistrato finisce anche la politica, quella «debole, che ha abdicato alle scelte»: «Così ora è la burocrazia ad avere il pallino in mano». In questo senso per Cantone ha le sue responsabilità anche la riforma Bassanini, «considerata per troppo tempo salvifica», che nasceva «per dare più potere alla burocrazia perché la politica aveva dato cattiva prova di sé». In questo modo però, è il ragionamento del capo dell'Anticorruzione, si è di fatto favorita la criminalità organizzata, per la quale «era più semplice corrompere un dirigente di un assessore, che resta in carica pochi anni». Ecco che «tecnici e fun-

zionari sono diventati grandi centri di potere», tanto che la burocrazia talvolta «si fa pagare semplicemente per fare il proprio dovere».

Sulla sospensione del neogovernatore Vincenzo De Luca (che era atteso al convegno ma non ha partecipato) non parla. Tuttavia, in risposta all'esposto presentato dal Movimento 5 Stelle all'Autorità Anticorruzione, la stessa Anac fa sapere di non avere «competenza sull'applicazione delle misure di sospensione dalla carica previste dalla legge Severino». Quanto all'ipotesi di un conflitto di interessi del premier Matteo Renzi, che è anche segretario del Pd, a cui tocca adottare il provvedimento che accerta la sospensione, «una valutazione dell'Autorità su questo punto sarebbe un'invasione delle competenze dell'Antitrust». E comunque «non ci è stato conferito alcun potere di sceriffo ma solo il compito di far rispettare le regole». Sulla legge Severino Cantone dice solo: «La difendo ovunque». Mentre in generale sul ruolo della camorra nelle competizioni elettorali avverte: «La camorra al Sud è arretrata ma non bisogna negare il fatto che la criminalità è ancora capace di controllare quei pacchetti di voti che sono determinanti per stabilire chi vince o chi perde». Questo perché «la riforma elettorale nei Comuni al Sud, a differenza che al Centro-Nord dove ha funzionato, è stato un grande regalo alle mafie. Dopo aver scardinato il sistema dei partiti si è consentito che ogni singolo consigliere fosse espressione spesso di lobby, a volte legittime». Peraltro in certi casi «per vincere si mette assieme tutto». La soluzione?

«I partiti dovrebbero dotarsi di codici etici vincolanti». Ma intanto, chiarisce il magistrato, «c'è un'interrelazione tra sistemi elettorali e meccanismi corruttivi ma non c'è alcuna legge che riguarda la corruzione cosiddetta politica». Infine il problema dei conflitti di interessi: anche qui per Cantone si è «pensato solo ad una persona (Silvio Berlusconi, ndr) dimenticandosi di centinaia di altri conflitti d'interessi in tutto il Paese».

Delrio è categorico: «È la corruzione che impedisce la realizzazione delle opere e non la vigilanza. Noi faremo le opere nei tempi e nei modi giusti». Il ministro, che glissa sul caso De Luca («non commento queste cose») e sul rebus Bagnoli («se ne occupa il presidente del Consiglio»), esulta per l'approvazione al Senato della delega per la riforma del codice degli appalti («è stato fatto un grande lavoro per dare all'Italia regole più semplici e trasparenti»). Poi lancia la sfida sul porto di Napoli, ancora commissariato: «Il commissario dell'Autorità portuale, Antonio Basile, sta lavorando alacremente. Due giorni fa abbiamo fatto il punto via mail e al telefono e lo faremo anche la settimana prossima. Le cose stanno procedendo, certo le procedure in Italia sono incredibili». E il presidente dei Costruttori napoletani Tuccillo, che ha voluto fortemente il convegno sulle opere pubbliche in città, sottolinea: «Partono proprio da Napoli sfide cruciali e strategiche come riscrivere il codice degli appalti, sburocratizzare l'iter amministrativo che accompagna il settore dei lavori pubblici, sbloccare i fondi comunitari e nazionali e riqualificare i centri storici».



Il ministro

Delrio: la corruzione blocca la realizzazione delle opere
Bene il codice degli appalti



Il magistrato

Cantone: c'è interrelazione tra sistemi elettorali e corrottele ma non una legge specifica



Il presidente Acen

Tuccillo: da qui sfide cruciali come lo sblocco dei fondi Ue e il recupero dei centri storici



I rilievi

Appalti utili solo agli affari degli avvocati
Al Sud la camorra condiziona ancora il voto



Cantone: «Non decidiamo sulla sospensione»

Il presidente dell'Anac: «La legge elettorale sui Comuni? Al Sud è regalo alle mafie»

NAPOLI L'Autorità Anticorruzione non ha competenza sull'applicazione delle misure di sospensione dalla carica previste dalla legge Severino. E sull'ipotesi di un conflitto di interessi del presidente del Consiglio, che è anche segretario del Pd, a cui spetta adottare il provvedimento che accerta la sospensione, una valutazione dell'Autorità su questo punto sarebbe un'invasione delle competenze dell'Antitrust. Lo si legge in una delibera firmata da Raffaele Cantone in risposta all'esposto presentato all'Anac sul caso De Luca dal Movimento 5 Stelle, secondo il quale il governa-

tore è già destinatario di un provvedimento di sospensione emesso quando era sindaco. «Sulla questione — rileva invece l'Anticorruzione — si è già espresso il Tar Campania, che ha analizzato tutti i profili attinenti la sussistenza dei requisiti di eleggibilità e di candidabilità in capo a De Luca. In presenza di una decisione del giudice amministrativo, non spetta all'Anac esprimere alcuna valutazione di merito». Quanto alla modalità di applicazione della sospensione, l'Autorità segnala «la propria incompetenza in materia. L'adozione di tali misure è, infatti, di competenza del Prefet-

to per gli amministratori locali e del Governo per le cariche regionali».

E ieri sempre Cantone, a Napoli per un convegno dell'Anac, ha spiegato «senza alcun riferimento all'attualità, perché ne ho parlato in tempi non sospetti» che la riforma elettorale nei Comuni «al Sud è stato un grande regalo alle mafie. Si è consentito che ogni singolo consigliere fosse espressione spesso di lobby, e quando per vincere devi mettere insieme tutto il mondo, il possibile e l'impossibile, anche dieci voti sono fondamentali. La corruzione cosiddetta politica non è affrontata da alcuna legge, c'è

ancora una interrelazione tra sistema elettorale e corruzione. Se i partiti venissero regolati e ponessero loro i codici etici vincolanti sarebbe più facile creare meccanismi di controllo e trasparenza, di come vengono acquisiti i soldi per le campagne elettorali». Severa la critica anche sullo Sblocca Italia («I provvedimenti in qualche caso hanno sbloccato qualcosa, ma in molti casi hanno finito per creare più problemi di quanti non ne hanno risolti») e sul «sistema degli appalti, che ha finito per favorire gli avvocati. Non si devono creare meccanismi che servono solo ad aumentare il contenzioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Cantone,
presidente
Anticorruzione



COSTRUZIONI

Opere pubbliche per ripartire. La sfida è ora

L'Ance: Negli ultimi 15 anni le risorse per le infrastrutture diminuite del 66% (da 44 a 20 mld)

Di **LOREDANA LEROSE**

DAL 1990 AL 2014 il taglio di risorse che ha interessato le infrastrutture è stato del 66 per cento, mentre il valore dei bandi di gara per i lavori pubblici è stato dimezzato negli ultimi dieci anni passando da 43 miliardi di euro del 2003 ai 20 miliardi del 2013. Questi sono alcuni dati emersi, ieri, durante il convegno dell'Associazione nazionale dei costruttori, "Opere Pubbliche, la sfida è ora. Da un grande passato a un grande futuro" che ha visto al centro del dibattito l'analisi e le proposte che riguardano le opere che servono al Paese e su come realizzarle.

La fotografia scattata dall'Ance dimostra che dal 2003 al 2013 le opere sopra i 100 milioni di euro rappresentavano la fetta più grande del mercato con una percentuale pari al 24 per cento. Nel 2013, invece, e considerando il contesto di forte crisi del mercato, il peso maggiore con il 28 per cento è quello assunto dalle opere al di sotto del milione. A far registrare dei segnali positivi sono stati gli investimenti con il Documento di economia e finanza (Def) che ha stimato un aumento del più 1,9 della spesa della Pubblica Amministrazione per gli investimenti fissi lordi che già il pros-

simo anno dovrebbe raggiungere il più 4,5 per cento e nel 2017 un più 2,4 per cento. Incoraggianti anche i dati relativi ai bandi di gara che nei primi cinque mesi del 2015 hanno raggiunto nella percentuale il più 16 per cento e nell'importo un più 23 per cento.

L'analisi effettuata evidenzia anche le criticità legate ai tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia che vanno da 3 mesi a dieci anni per quelle che superano i 50 milioni di euro e da tre mesi a sette anni per quelle che hanno un importo fino a 50 milioni di euro.

A creare una perdita di 810 miliardi di euro è la mancata realizzazione di infrastrutture come gli acquedotti, i depuratori, rigassificatori e termovalorizzatori, porti e interporti, ferrovie e reti di trasmissione.

Dall'analisi emersa ieri al convegno Ance è emersa la necessità di trovare il modo di favorire un'inversione di tendenza per favorire gli investimenti per le opere strutturali ed individuare le giuste soluzioni per realizzare tutte quelle che servono al Paese in tempi più brevi e con costi più adeguati e per questo serve una modifica all'attuale quadro normativo.

La proposta che arriva dall'Ance per garantire una maggiore qualità delle imprese propone di considerare non solo la necessità di va-

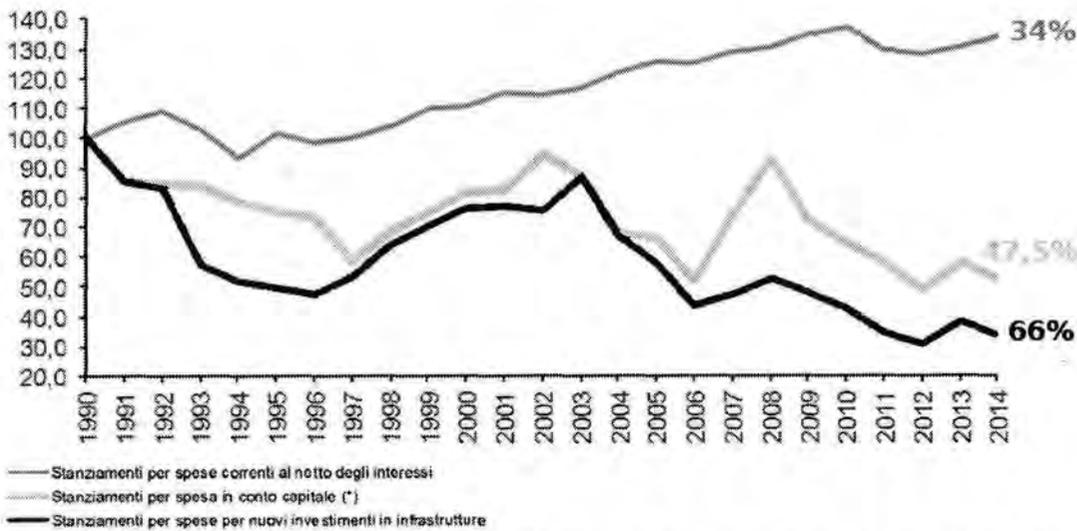
lorizzare i requisiti legati al fatturato e alla solidità delle imprese ma anche a quelle che sono l'organizzazione strutturale e la qualità delle prestazioni pregresse delle imprese stesse.

Tra gli interventi più attesi durante il convegno di ieri quello del ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio il quale ha illustrato a grandi linee il lavoro che il Governo sta facendo per tutelare le Pmi, rendere il codice appalti più trasparente aumentando i controlli ed evitare infiltrazioni malavitose. "E' la corruzione che impedisce la realizzazione delle opere e non la vigilanza - sostiene il ministro - per questo c'è un costante lavoro con l'Autoreità nazionale anticorruzione. Il punto è che i grandi investitori stranieri vogliono investire in Italia ma chiedono chiarezza, semplicità, trasparenza e certezze".

La proposta avanzata dall'Ance per garantire maggiore qualità delle imprese propone di considerare non solo la necessità di valorizzare i requisiti legati al fatturato e alla solidità delle imprese ma anche a quella che sono l'organizzazione strutturale e la qualità delle prestazioni pregresse delle imprese stesse.

Presente tra gli altri, durante la sessione mattutina, il presidente dell'Autoreità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone.

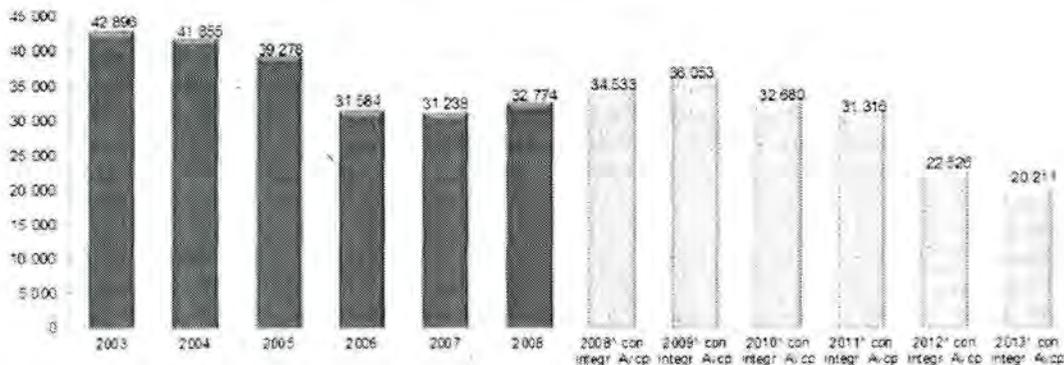
1990-2014: il crollo degli investimenti



Sulle Infrastrutture la più grande manovra di tagli. Dal 1990 al 2014: +34% risorse per spese correnti al netto degli interessi, -47,5% risorse per spese in conto capitale. Risultato? -66% di risorse per nuove infrastrutture

Appalti pubblici, fondi dimezzati

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA*
 Importi in milioni di euro a prezzi 2013



Nel 2003 l'importo totale dei bandi per le opere pubbliche sfiorava i 43 miliardi di euro, nel 2013 si raggiungono appena i 20 miliardi

Il presidente dell'Autorità Anticorruzione: è necessario riprendere i cantieri, il nostro compito è far rispettare le regole

Delrio: la corruzione blocca le opere e l'illegalità toglie lavoro

NAPOLI (Iorelero) - Opere pubbliche, la sfida è ora: esperti del settore a confronto con il ministro per le Infrastrutture, **Graziano Delrio** (nella foto insieme a Renzi, e il presidente dell'Autorità anticorruzione, **Raffaele Cantone** (a destra). "E' la corruzione che impedisce la realizzazione delle opere e non la vigilanza che ci permette di essere più rapidi e di recuperare i tempi, come abbiamo fatto con Expo - ha commentato Delrio -. Noi faremo le opere nei tempi e nei modi giusti. E' l'illegalità che toglie lavoro, per questo serve uscire dalla logica delle scorciatoie per scalare la montagna che l'Italia ha davanti. L'unica via è quella di metterci sotto e fare ognuno il massimo". Delrio ha ricordato che in termini di inefficienza logistica, l'Italia perde 50 miliardi all'anno. "Ecco perché esistono - sottolinea - ampi spazi di miglioramento. In questa direzione va il Codice degli appalti, approvato in Senato che ci permetterà di superare molti colli di bottiglia e recuperare il gap con altri Paesi europei - aggiunge Delrio -. Gli italiani devono essere orgogliosi del lavoro fatto che è stato accompagnato dal Governo, ma il merito è dei senatori che hanno

approvato il testo, che ora passa alla Camera. E' stato fatto un grande lavoro per dare all'Italia regole più semplici e trasparenti - conclude Delrio - ci sono investitori stranieri che vogliono investire in Italia, ma chiedono chiarezza, semplicità, trasparenza e certezze".

Un "salto di qualità enorme", l'approvazione del testo a Palazzo Madama, per Cantone. "Il segnale più importante è dato dal fatto che sia passato senza opposizioni e con una maggioranza senza precedenti - evidenzia - e che può essere un vero argine contro il malaffare". Il testo scommette

sull'Anac e ne amplia i poteri soprattutto sul piano della regolazione, "perché è necessario riprendere a far bene le opere pubbliche". Il Governo e il Parlamento dimostrano di voler dare ampio spazio all'Anac e di pensare all'organismo in modo diverso. "Non ci è stato conferito alcun potere di sceriffo - continua Cantone - ma solo il compito di far rispettare le regole e realizzare le opere". Al centro del dibattito, organizzata dall'Ance, e che prosegue oggi, analisi e proposte sulle opere che servono al Paese e l'efficienza delle regole per realizzarle.



(foto B&L)



(foto B&L)



TUCCILLO (ACEN): «RIPARTANO GLI INVESTIMENTI PUBBLICI»

Boccata d'ossigeno per il settore edile: «Le transazioni di nuovo in aumento»

NAPOLI. Se nel Paese si cominciano ad avvertire i primi segnali di ripresa per il settore delle costruzioni, in Campania solo adesso spuntano i primi germogli di lento risveglio. I bandi di gara sono aumentati, alcuni con importi rilevanti rispetto al passato.

Ed anche sul piano privato s'intravedono i primi germogli, come ha



affermato ieri a Napoli il

presidente dei costruttori napoletani, Francesco Tuccillo (nella foto) al convegno nazionale dell'Ance presso il complesso monumentale di San Lorenzo su come tornare a realizzare le opere che servono all'Italia: «Un germoglio - spiega - non tanto per quanto riguarda il valore al metro quadrato, ma sul numero delle transazioni concluse. E questo fa ben sperare in un risveglio del mercato immobiliare, dopo anni asfittici». Ma la strada per una vera ripresa del mercato, almeno in Campania, è ancora lunga. E molto dipenderà dalle future scelte della Regione. «Oggi alla base c'è la ragione economica causata dalla riduzione della spesa pubblica di circa il 50 per cento. E di conseguenza è diminuita la disponibilità di spesa per i lavori di pubblica utilità», ha sottolineato il numero uno dell'Acen. L'imperativo è, dunque, tornare a investire nelle opere utili e già cantierabili. Ma con tempi, costi e regole certe. «Opere da destinare alla collettività, con nuove soluzioni per realizzare quelle infrastrutture che servono al Paese in tempi e costi adeguati. E, in proposito, il nuovo codice degli appalti è un'occasione da sfruttare per operare una svolta», ha spiegato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Soprattutto in Campania, dove le costruzioni attraversano ancora la recessione più grave dall'inizio della crisi. Da spendere ci sono ingenti risorse, tra fondi strutturali e nazionali, con un importo medio superiore ai 2 milioni. Tra le opere che i costruttori ritengono prioritarie (in Italia ammontano a poco più di 70 miliardi di euro) c'è la realizzazione della linea ad Alta capacità Napoli-Bari (2,656 miliardi), il completamento della Linea 1 e della Linea 6 di Napoli (rispettivamente 2,410 e 1,211 miliardi. Ma in cantiere ci sono altri 25 interventi per opere stradali per 25 milioni, infrastrutture idriche per 91,6 milioni, 58 interventi su edifici scolastici per complessivi 84,7 milioni, 15 impianti sportivi per 13,6 milioni. Infine, altri 102 milioni sono destinati a 48 interventi per il rischio idrogeologico e alla protezione dell'ambiente. Opere che, se cantierate subito, superando i tempi eccessivi d'intervallo tra le fasi della progettazione e della cantierabilità, potrebbero dare fiato al settore, ha commentato Tuccillo.

In proposito, riprendendo una nota del Cresme, il presidente dell'Acen ha ricordato che investire un

miliardo di euro in costruzioni significherebbe creare in Italia 17mila posti di lavoro e 3,3 miliardi in più all'economia. Di qui una non più rinviabile ripresa degli investimenti pubblici e di norme certe per la realizzazione delle opere. Assente il neogovernatore della Campania Vincenzo De Luca, al convegno è intervenuto il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio che si è dapprima soffermato sulla validità delle nuove norme del codice dei lavori pubblici, appena licenziato da un ramo del Parlamento, e sulla centralità dei progetti, sui tempi e sulle modalità di attuazione. «Per fare un dragaggio a Rotterdam impiegano 4-5 mesi, in Italia ne occorrono più di cinque nel migliore dei casi». E, riferendosi al porto di Napoli, ha affermato che l'attuale commissario sta operando affinché non vadano perdute le risorse previste per il Grande progetto.

EDUARDO CAGNAZZI



Real Estate online



ANSA

NEWS ANSA

ANSA POLIS

MULTIMEDIA

GLOSSARIO

NEWSLETTER

SPECIALI

CERCA

[In primo piano](#) | [Dall'estero](#) | [Dal territorio](#) | [Economia e mercati](#) | [Infrastrutture](#) | [Annunci Casa](#)
RealEstate online > News > **Ance** con piano opere pubbliche in tempi giusti Paese riparte

Ance: con piano opere pubbliche in tempi giusti Paese riparte

Buzzetti, costruttori e Ministero la lavoro per piccole opere

19 GIUGNO 2015

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#)
[A](#) | [A](#) | [A](#)


(ANSA) - NAPOLI, 19 GIU - "Se riusciamo a fare un piano delle opere pubbliche nei tempi giusti il Paese ripartirà". Lo ha detto il presidente dell'Ance - l'Associazione nazionale dei costruttori edili - **Paolo Buzzetti** nel corso di un convegno in corso a Napoli. Buzzetti ha ricordato che i costruttori edili stanno "lavorando col ministero ad un piano per le piccole opere, anche di manutenzione, che darebbe fiducia al Paese". (ANSA).

Pagine: 1

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Indietro](#) | [Home](#)

 Condividi: [Twitter](#) | [Facebook](#) | [LinkedIn](#) | [Google+](#) | [Pinterest](#)

Venezia: Bello e possibile

La mostra dei progetti di social housing che interessano la terraferma



Fondazione Cariplo, oltre l'housing sociale

Servizi di accompagnamento e reinserimento per consolidare l'autonomia abitativa



Varese, Concorso ex Caserma Garibaldi

Progettazione recupero del complesso e riqualificazione dell'area Piazza Repubblica



Radiant, il legno che vive di luce

Grazie alle linee di resina che rendono il materiale traslucido



Viaggi nelle città del cinema

Una guida interattiva per scoprire i set urbani più famosi e suggestivi



Investitori istituzionali ancora legati ai Btp

Bankitalia, titoli stato 35%, ma arriva di credito imposta Fondi



Colosseo, rinasce la macchina dello spettacolo

Ricostruito uno dei 28 montacarichi che portavano le belve sull'arena



Real Estate

P.I. 10276871000 - © Copyright KNOWCASTLE s.r.l. - Tutti i diritti riservati

VERSIBILE

[Contatti](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Copyright](#)

NAPOLI POST

Notizie e Approfondimenti da Napoli e dintorni

+26°C Partly Cloudy  Naples, Italy

Opere pubbliche, Riforma codice appalti, lotta alla corruzione e piano opere pubbliche, i traguardi da tagliare

18 Views

giugno 19, 2015

No Comments

Cronaca, News, Ultimi Articoli, Ultime

Speciale



Gli italiani "devono essere orgogliosi del lavoro fatto". Il ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio** parlando con i giornalisti, a margine di un convegno dell'Ance a Napoli sull'approvazione al Senato della delega per la riforma del codice degli appalti spiega che il "Governo ha accompagnato questo lavoro" ma il merito "va ai senatori". Per il ministro "è stato fatto un grande lavoro per dare all'Italia regole più semplici e trasparenti". Il ministro ha auspicato che ora "la Camera dia il suo contributo". Al convegno a **San Lorenzo Maggiore** anche il presidente dell'Autorità nazionale Anti corruzione, **Raffaele Cantone**, che ha sottolineato: "Al presidente dell'Anac non è stato conferito alcun potere di sceriffo ma solo il compito di far rispettare le regole. Noi dobbiamo far rispettare le regole - ha aggiunto - e far realizzare le opere".

"Grandi investitori stranieri vogliono investire in Italia ma chiedono chiarezza" ha evidenziato ancora il ministro delle Infrastrutture, **Graziano Delrio**, ma "È la corruzione che impedisce la realizzazione delle opere e non la vigilanza". "Noi faremo le opere nei tempi e nei modi giusti", ha aggiunto Delrio evidenziando la stretta collaborazione con l'Anac. La corruzione "cosiddetta politica non è affrontata da alcuna legge" ha specificato il presidente dell'Autorità nazionale Anti corruzione Raffaele Cantone ed a suo giudizio c'è purtroppo ancora una "interrelazione tra sistema elettorale e corruzione". La camorra oggettivamente al Sud "è arretrata" ma non bisogna negare il fatto "che la criminalità è ancora capace di controllare quei pacchetti di voti che sono determinanti per stabilire chi vince o chi perde - ha proseguito Cantone - La riforma elettorale nei Comuni "al Sud è stato un grande regalo alle mafie". A giudizio di Cantone, presidente dell'Autorità nazionale Anti corruzione dopo aver scardinato "il sistema dei partiti si è consentito che ogni singolo consigliere fosse espressione spesso di lobby, a volte legittime". "Credo, inoltre, che sia anche un segnale molto importante, un salto di qualità enorme. Il segnale più importante è che sia stato approvato senza opposizioni". "In questo disegno di legge si capisce che un codice degli appalti ben fatto possa

SEGUICI SU



NAPOLIPOST SU FACEBOOK

Napolipost
Mi piace

Napolipost piace a 3.045 persone.



Plug-in sociale di Facebook

VIDEOS



essere un argine vero contro malaffare e corruzione", ha concluso Cantone ricordando che "il codice scommette sull'Autorità anticorruzione e amplia i poteri dell'Autorità soprattutto sul piano della regolazione. E' necessario riprendere a far bene le opere pubbliche".

Da parte dell'Ance e del massimo vertice, **Paolo Buzzetti**: "Se riusciamo a fare un piano delle opere pubbliche nei tempi giusti il Paese ripartirà".

Commenti

commenti

No related posts.

TAGGED

- ance
- codice appalti riforma
- evacuato del na
- legge delega senato
- paolo buzzetti
- san gennaro maggio

ARTICOLI SIMILI



CULTURA

settembre 22, 2014

Primavera Araba. A Napoli summit di intellettuali su l'Africa cambiata



SPORT

febbraio 23, 2015



By FocoLab

[Visualizza altri video »](#)

SPOSTARSI A NAPOLI

- Aeroporto di Capodichino
- Porto di Napoli
- Trenitalia
- Autobus & tram
- MetroNapoli
- Taxi

ULTIMI ARTICOLI

LE NEWS PIÙ VISTE



luglio 30, 2014

Piano Sorrento, Mamme insieme per raccontare favole



maggio 15, 2014

San Gennaro, quattro volte del popolo



luglio 13, 2014

San Leucio, il fantasma di Ferdinando IV si aggira nel Borgo

LINK UTILI

- Comune di Napoli
- Farmacie di turno
- Ospedali di Napoli
- Aree WiFi Free


[Sitemap](#)

Infrastrutture - **Ance**, opere pubbliche per far ripartire il paese

Angela Lamboglia | 19 Giugno 2015



'Opere pubbliche, la sfida è ora. Da un grande passato a un grande futuro'. E' il titolo del convegno organizzato a Napoli **dell'Ance**, l'Associazione nazionale costruttori edili, che ha affrontato, tra le altre cose, la **riforma degli appalti** appena approvata in prima lettura al Senato.

- **Riforma appalti - primo via libera dal Senato**

Ad aprire l'appuntamento annuale **dell'Ance** e la prima sessione, dedicata alla sfida di realizzare opere che servono al paese, il presidente dell'Associazione **Paolo Buzzetti**, che ha sottolineato l'importanza del **Codice degli appalti** che ha appena ricevuto il primo via libera dal Senato. Bene la limitazione delle **deroghe**, visti "i danni prodotti finora", e l'attenzione alla **trasparenza**, "riscoprendo che 20 anni dopo Tangentopoli siamo ancora lì", ha detto Buzzetti.

Sul tema è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Graziano Delrio**, secondo cui la **riforma degli appalti** darà maggiori "garanzie e certezze a tutti gli **investitori**, cominciando da quelli stranieri".

Delrio ha sottolineato l'importanza riconosciuta nella riforma alla **progettazione**, dato che "i lavori non vanno avanti perchè i progetti non sono fatti bene", e il grande ruolo nella lotta alla corruzione affidato all'**Anac**. "E' l'illegalità che toglie lavoro, è la **corruzione** che impedisce la realizzazione delle opere e non la vigilanza", che invece "ci permette di essere più rapidi e

Banca Dati Agevolazioni

Funding and Policy Conference

Fondi UE 2014-2020 per infrastrutture, rigenerazione urbana ed efficienza energetica



23 giugno 2015 - ore 15.30 - Roma, Via G.A.

Guattani 16 - ANCE

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Si ringrazia l'ANCE per la collaborazione


[Consulta il programma e iscriviti!](#)
[Iscriviti col tuo account](#)

I più letti

IDB - fornitura di beni e esecuzione di lavori in America centrale e Sudamerica

Ue - Commissione adotta PO Italia-Francia Marittimo 2014-2020

MIUR - finanziamenti per autonomia scolastica e offerta formativa

Bioindustrie - bando BBI JTI, approvati primi progetti Ue

Ultimi Articoli

Piano Juncker - Ecofin, ok all'accordo su EFSI

 Infrastrutture - **Ance**, opere pubbliche per far ripartire il paese

Riforma appalti - primo via libera dal Senato

Fotovoltaico - MISE, chiarimenti su cumulo Conto Energia e Detassazione Ambientale

Corsi Formazione

 24 Giu
 Rating di legalità per accesso a finanziamenti e gare d'appalto

 02 Lug
 Bando 2015 LIFE+ con fondi UE per ambiente, natura e clima

 08 Lug
 Il business plan per accedere a finanziamenti e contributi

TG Flash

Si è verificato un errore.

Impossibile eseguire Javascript.



di recuperare i tempi, come abbiamo fatto con Expo", ha aggiunto Delrio.

Il rapporto tra regole, imprese e pubblica amministrazione è stato invece al centro della sessione pomeridiana, introdotta dal presidente della Fondazione Italiadecide **Luciano Violante**, con l'intervento del viceministro delle Infrastrutture **Riccardo Nencini**, la relazione del vicepresidente **Ance Angelo De Cesare** e un dibattito con esponenti politici, imprenditori e professionisti.

Il convegno si chiuderà sabato, con una serie di tavoli tecnici dedicati ad approfondire riflessioni e proposte emerse nel corso dei lavori e le conclusioni di Buzzetti.

Programma Operativo Nazionale-PON Infrastrutture e Reti 2014-2020

Un'ulteriore spinta alla realizzazione delle opere necessarie alla competitività del paese verrà anche dal **Programma Operativo Nazionale-PON Infrastrutture e Reti 2014-2020** che, con una dotazione di oltre **2,5 miliardi di euro**, mira a potenziare il **sistema infrastrutturale** delle Regioni **Convergenza**, cioè Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il PON, che intende migliorare la **mobilità delle merci e delle persone** nelle Regioni meno sviluppate, si articola in quattro **Assi prioritari**:

- Asse I - Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con **investimenti nella TEN-T**,
- Asse II - Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei **nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T**, compresi i nodi multimodali,
- Asse III - Sviluppare e migliorare **sistemi di trasporto sostenibili** dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a basse emissioni di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali,
- Asse IV - **Assistenza tecnica**, dedicato in particolare al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate.

Delle risorse disponibili, pari 2.514.181.818 euro, oltre 1,3 miliardi provengono dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, mentre le restanti risorse sono assicurate dal cofinanziamento nazionale.

Link

Codice appalti: Cantone, superare la legge obiettivo

Codice appalti - Pareri e studi di fattibilità', come cambia il project financing

Articoli Correlati

Cantieri - **ANCE** propone piano con oltre 5mila opere

Riforma appalti - primo via libera dal Senato

Codice appalti - Pareri e studi di fattibilità'



In Evidenza

Turismo - DM 7 maggio 2015, credito d'imposta per investimenti delle imprese



Fondimpresa - finanziamenti a imprese per sviluppo e formazione



CdM - ZFU in Emilia Romagna, pagamenti PA e misure per Enti territoriali



UE-CELAC - finanziamenti per sviluppo sostenibile in America latina e Caraibi



Interviste

Si è verificato un errore.



Eventi Fondi Ue 2014-2020

Si è verificato un errore.



Eventi

20 Giu
 Linking Food Security to Sustainable Agricultural Policies in the Mediterranean

22 Giu
 Agricoltura, sostenibilità alimentare e tecnologie per la lavorazione e conservazione alimentare

22 Giu
 Workshop Eurasia 2015

23 Giu
 Micro-Work: fare rete per il microcredito e l'occupazione